

stantinopoli, dil Baylo, vene letere di 17 Settembre, in zifra, qual non fo lecte.

Et se intese la nave Coresa di peregrini esser sora porto, partì di Cypro a di 17 Settembre, e l'altra nave dil Dolfin li era driedo; sichè se intenderà nove di quelle occorrentie.

Vene in Colegio sier Zorzi Emo el procurator, solicitando sia posto che si possi veder la verità se suo fiol ha tolto i danari di la Signoria overo non; et eri li Savii consultono questa materia. E visto la condanason e un articolo non si possi meter parte alcuna se non per tutti 6 Consieri etc., per tanto fo parlato ozi in Colegio tochava ai Consieri di la sua opinion et meter la parte e non ai Savii di Colegio, e che l'è beneficio publico; *tamen* non fo concluso nulla; quel seguirà noterò.

Da poi disnar, fo Pregadi et lelo molte letere.

Da Andernopoli, di sier Tomà Contarini baylo, di 17 Settembre. Come dil garbuio dil Spandolin l'havea conzo in ducati 1000 et 30 braza di raso, *ut in litteris*; et quel di la fusta con gran faticha havia pur conzo con questo fusse relassà alcuni turchi presoni, è a Sibinico. Scrive, altri rechiami fati contra nostri, *ut in litteris*, e lui a l'incontro ha domandato li schiavi nostri, e li bassà hanno detto il Signor è contento mandar uno homo a sue spese per tutta l'Anatolia, e trovando li schiavi christiani farseli restituir. *Item*, che li bassà andavano a trovar el Signor, qual era fuora di Andernopoli a . . . a piacer, e lui Baylo havia fato una scrittura brieve in turesco di danni fati a' nostri, azìo fusse data al Signor. *Item*, quel nontio fo qui per i danari, nel suo ritorno ha fato mal officio.

27* *Di Roma, di l'Orator, di 29 et ultimo.* Come, era zonto li uno secretario yspano di nation . . . , el qual era stato con l'orator yspano esistente li e domino Hironimo di Vieh assa' col Papa in streti colloqui; e scrive colloqui auti col Papa, qual dimostra voler atender a concluder la liga con Franza e aspeta la risposta di Franza; ben vol la sia secreta e tenir Spagna su parole; e altri colloqui. *Item*, domino Raphael di Medici, il Papa il manda in Spagna.

Dil cardinal Corner, di 29. In materia di Augustin Gixi, come ha fato do scritture e datole azìo vedi qual li par meglio per far l'instrumento, *tamen* lui vol, avanti fazi l'instrumento, la Signoria mandi procura de li; e sopra questo scrive, *ut in litteris*.

Di Spagna, di l'Orator nostro, da Barzelona, di 10 et 13. Come il Re era partito per la peste, et restà il Gran cancelier a compir le corte. Et di debiti dil Re vecchio e di questo Re per 80 mila,

ducati havia fato, fusse satisfati su quello li daria quel regno etc. *Item*, di ducati 50 milia per il re di Franza fato letere a Lion per uno fiorentino, con bota pagar scudo per ducato d'oro, e li assegna ducati 40 milia tocherà questo Novembrio, e altri 10 milia in certo locho, *ut in litteris*. Scrive in materia di ripresaie, et che lui Orator ha la febre etc.

Di Franza, di Ambosa, di l'Orator nostro, di 15. Colloqui auti col Re, secretissimi, in materia di la liga, qual si farà *tandem*, e tenirla secreta. *Item*, che l' signor Marco Antonio Colona partiva. Al qual, esso Orator scrive, è bon li sia fato ogni dimostrazion di amor; ha fato bon officio per la Signoria nostra col Re. Scrive, il Re havia provisto di danari per mantener la sua armada, *videlicet* le galie capitano Piero Navaro, et che in Provenza uno . . . di fra' Bernardin corsaro, qual è con Soa Maestà, era per fortuna roto; e una galia di Villa Marin, qual è con la Cesarea Maestà, *etiam* era rota li in Provenza. *Item*, che la licentia che fo data a monsignor di Lutrech di ritornar in Franza, era stà per il Re spesa. Scrive, il Re dovea tornar con la corte a Bles, dove *etiam* staria pocho e si partiria, nè si sa ancora dove l'habbi ad invernar, e lui Orator lo convegnerà seguir, *licet* non sia sano e impotente a portar queste fatiche, desiderando di repatriar. Scrive *etiam secretissime*, come il re Christianissimo a parte farà uno breve et capitoli col Papa di compiacerlo etc.; di la qual parte fo comandà gran creanza et sacramentà el Consejo.

Di Milan, dil Caroldo, date a Gambalò. Come era venuto uno orator dil ducha di Ferara, over nontio, con ordine di comprar piombi per far balote e artelarie. *Item*, che monsignor di la Mota, vien di Franza, à ditto aver scontrato in camino una ambasaria di sguizari, qual andava al Christianissimo re. Scrive, che monsignor episcopo di Pistoja orator dil Papa . . .

Fu posto, per i Savii ai ordeni, che, atento la galia bastarda di sier Zuan Moro sia cativa di vele, come el scrive, sia mandà a Zara una galia bastardela, dove zonto el sii la debbi cambiar, e la soa bastarda sia conduta in questa terra. Ave 63 de no, 103 di si.

Fu posto, per sier Alvixe di Prioli e sier Hironimo da cha' da Pexaro provedadori sora l'Arsenal, che la parte, qual fu messa dil 1518 a di . . . Octubrio, che le camere dovesseno mandar ogni mexe danari, *ut in parte*, per l'Arsenal, che ancora debbi durar per uno altro anno, et fu presa. Ave 155, 2, 6.